Sull'occupazione, lo sviluppo produttivo e il Mezzogiorno

Dai congressi delle categorie conferma delle scelte di fondo fatte dalla Cgil

Aperte ieri le assemblee degli edili, dei chimici, del commercio, degli enti locali e dei pensionati — Oggi il dibattito degli alimentaristi e dei postelegrafonici — Seminario della CISL sul tema: « Mezzogiorno; strategia e azione del sindacato »

ROMA — A ritmo serrato si susseguono congressi di categoria e territoriali, così come iniziative in vista dei congressi di giugno. Dal canto suo, la CISL ha organizzato un seminario sul tema: « Mezzogiorno: strategia e azione del sindacato ». Ha aperto i lavori Macario che ha sottolineato il valore centrale per la strategia del sindacato della lotta per lo sviluppo del sud. La relazione introduttiva è stata svolta da Luigi Frey, presidente del centro di ricerche e studi economici della Cisl (Ceres). Per quanto riguarda i congressi della CGIL, ieri si sono aperti quelli degli edili a Roma, dei chimici a Cervia, del commercio a Montecatini, degli enti locali ad Arezzo, dei pensionati a Montecatini. Oggi sarà la volta degli alimentaristi a Viareggio, dei postelegrafonici a Rimini. Domani comincerà quello del sindacato spettacolo ad Ariccia.

Edili

ROMA — I lavoratori delle costruzioni decidono di riunirsi sotto la bandiera della programmazione, l'ampliamento della produzione e della produttività. E' in questo quadro strategico che si sono aperti ieri, al palazzo dei congressi dell'EUR, i lavori del IX congresso nazionale della FILLEA-CGIL a cui sono presenti oltre 800 delegati rappresentanti delle altre componenti della Federazione lavoratori delle costruzioni, della Federazione sindacale unitaria (per la CGIL il compagno Scheda), delle forze politiche e sociali democratiche delle amministrazioni locali e oltre venti delegazioni estere.

E' un congresso che esprime — come rilevava Giorgi, segretario generale aggiunto, nell'intervento introduttivo — la grande crescita dell'organizzazione (che ha superato i 460 mila iscritti) e il forte impegno della categoria nella battaglia per uscire in positivo dalle maglie della crisi.

Il congresso si pone ora — lo ha affermato Truffi, segretario generale, nella relazione — l'esigenza di alzare il tiro della mobilitazione per nuove qualificanti conquiste. Di qui la definizione di « congresso di lotta, indirizzato a definire per l'immediato attente linee di azione e di movimento ».

Truffi ha quindi illustrato le linee operative dell'impegno del sindacato.

CASA — La programmazione pubblica, a livello nazionale, regionale e comunale e le scelte di localizzazione e finanziamento che ne conseguono, debbono incidere nella realizzazione di non meno 250 mila abitazioni annue, compreso il recupero dell'esistente inutilizzato o sottoutilizzato e del patrimonio edilizio degradato.

Per quanto riguarda la disciplina dei rapporti — a proposito della quale vengono confermati i principi fondamentali più volte espressi — si afferma che la definitiva modifica va attuata entro il prossimo 30 giugno.

OPERE PUBBLICHE — Il sindacato chiede l'attivazione immediata e consistente della spesa e la stretta finalizzazione degli investimenti al rilancio della produzione e dell'occupazione in funzione dello sviluppo del Mezzogiorno e del riequilibrio settoriale dell'apparato pubblico. I progetti per il 1977 sono definiti insoddisfacenti.

OCCUPAZIONE — In edilizia sono disponibili migliaia di posti di lavoro, anche specializzato. In quest'ambito la FILLEA lancia una proposta per l'occupazione straordinaria dei giovani e delle donne sulla base di un intreccio tra occupazione produttiva e formazione professionale attraverso anche una diversa funzione delle scuole edili.

Truffi si è dichiarato d'accordo per i piani regionali produttivi, controllati direttamente dai sindacati, e per l'organizzazione stabile e diretta dei disoccupati nel sindacato.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA — E' stata confermata la scadenza dei primi di settembre per l'entrata in vigore dei contratti integrativi. Truffi ha affermato l'esigenza di dare maggiore respiro alle piattaforme introducendo richieste per il controllo degli investimenti e dell'occupazione. Un accenno particolare è posto sulle conquiste che si riferiscono all'ambiente, all'organizzazione del lavoro e all'inquadramento unico. Le vertenze di gruppo debbono diventare uno degli orientamenti di fondo della azione contrattuale.

UNITA' SINDACALE — Si pone il problema del superamento del Patto federativo nella prospettiva dell'avanzata del processo unitario, attraverso un completo e rapido adempimento delle decisioni della conferenza nazionale dei delegati della FLC di Viareggio.

Per una verifica degli obiettivi al centro del dibattito congressuale, in particolare sul piano decennale per la casa e quello per le opere pubbliche Truffi ha proposto che nel prossimo autunno venga organizzata dalla FLC una conferenza nazionale aperta a tutte le forze politiche e sociali democratiche.

Pasquale Cascella

Chimici

Dal nostro inviato

CERVIA — La relazione con la quale il segretario generale uscente della FILCEA-CGIL, Aldo Trespidi, ha aperto nel pomeriggio di ieri al Teatro Astra di Cervia i lavori del III congresso nazionale dei chimici, ha richiamato l'attenzione dei 1.050 delegati su cinque punti sui quali si chiede un approfondimento da parte dell'assemblea. Essi sono: il ruolo della chimica nell'economia nazionale e nelle prospettive di superamento della crisi e di ampliamento dell'area produttiva e occupazionale, soprattutto nel Mezzogiorno, vertenza dei grandi gruppi (fra questi i due colossi chimici ENI e Montedison) nel contesto del riordino e di una diversa politica del sistema delle partecipazioni statali; una nuova organizzazione del lavoro in funzione di una maggiore occupazione nel settore; democrazia industriale; atteggiamento e impegno del sindacato di fronte al quadro politico nazionale.

Per quanto riguarda il settore chimico, i sindacati di categoria hanno già chiaramente espresso in più di una occasione la priorità da dare negli investimenti (come sottolineato nelle piattaforme di gruppo Montedison ed ENI) al Mezzogiorno per la cui espansione dell'occupazione — ha sottolineato Trespidi — un carattere centrale deve essere assunto dall'agricoltura. Ciò richiama la necessità di assunzione di una precisa responsabilità di orientamento di categoria, soprattutto per il legame stretto fra chimica e agricoltura.

E' da queste considerazioni che scaturisce l'esigenza di una riqualificazione dell'industria chimica in funzione dello sviluppo dell'agricoltura e degli altri settori arretrati del Sud. Ma è altresì indispensabile un impegno complessivo del movimento e delle forze politiche per precisare meglio il ruolo dell'industria chimica, definendo, nel contempo, la funzione del grande complesso chimico pubblico, l'ENI, e sciogliendo il nodo dell'assetto della Montedison precisando anche il carattere dell'ente di gestione delle partecipazioni statali nel gruppo.

La riforma del sistema delle partecipazioni statali — ha detto il relatore — deve consentire il superamento del carattere polisettoriale degli enti di gestione che debbono configurarsi come un'istanza di coordinamento delle società operative di settore e non come centro di raccolta di risorse finanziarie pubbliche e private e come la stanza di compensazione dei profitti e delle perdite.

Una politica tesa a una espansione della occupazione, in particolare per quanto riguarda il settore chimico, deve tendere — ha detto Trespidi — alla « massima utilizzazione degli impianti », al superamento dei turni di otto ore e a « considerare a fondo » il passaggio alla settimana di 36 ore con sei ore di prestazione al giorno, per consentire l'immissione nel lavoro produttivo delle masse giovanili e studentesche in particolare.

Sul problema della cosiddetta « democrazia industriale » o metodi di cogestione (già sperimentati in altri paesi capitalistici) il relatore ha detto: « Per noi al di là dei nomi da dare alla cosa, c'è un fatto preliminare da sottolineare, e cioè che la nuova situazione con i nuovi diritti conquistati dai lavoratori in tema di organizzazione della produzione non modifica in quanto tale la realtà di classe inerente al sistema capitalistico di produzione ».

Concludendo Trespidi ha sollecitato una « meditazione » del congresso sul fatto che, dato per assodato che « l'intervento diretto del sindacato per la modifica del quadro politico è un'esigenza che deriva dalla stessa politica, dagli obiettivi che si è data, dalla natura che ha assunto » non vi possano essere remore « verso la coincidenza o meno delle politiche dei singoli partiti e delle altre organizzazioni della società » verso la politica autonomamente elaborata dal sindacato.

Ilio Gioffredi

Commercio

Dal nostro inviato

MONTECATINI — « Abbiamo sempre sottolineato come le strutture del commercio siano arretrate e distorte, soprattutto per quanto riguarda l'ingrosso e il peso esercitato dalle posizioni di rendita e di parassitismo, con una intermediazione che, specie per il settore dei prodotti agricolo-alimentari, comporta strozzature, sia nei confronti della produzione che del consumo, ponendo pesanti tangenti sul processo di formazione dei prezzi. Ma abbiamo anche sempre rilevato come la crescita così polverizzata del commercio al dettaglio sia stata collegata alle distorsioni dell'economia del mercato del lavoro, e non abbia seguito una logica di sviluppo programmato per territorio o secondo il criterio di un'efficiente servizio della collettività ».

Questa analisi della realtà commerciale italiana, inserita in un esame approfondito della più generale situazione economica e sociale, è stata — si può dire — il punto di partenza su cui il segretario generale della FILCAMS-CGIL, Domenico Gotta, ha costruito la sua relazione al congresso della stessa federazione [illegible] a Montecatini, presenti circa 540 delegati in rappresentanza di oltre duecentomila iscritti.

Le stesse questioni relative al rapporto di lavoro (part time, occupazione soprattutto femminile [illegible] delle grandi aziende distributive, relazioni con le piccole e piccolissime unità operative nel dettaglio) sono state inquadrate nella proposta sindacale di una riforma profonda dell'intero settore (compreso quello del turismo) dando ad essa un respiro assai ampio, non solo riferito al pur vasto settore, ma anche alla realtà complessiva dell'economia.

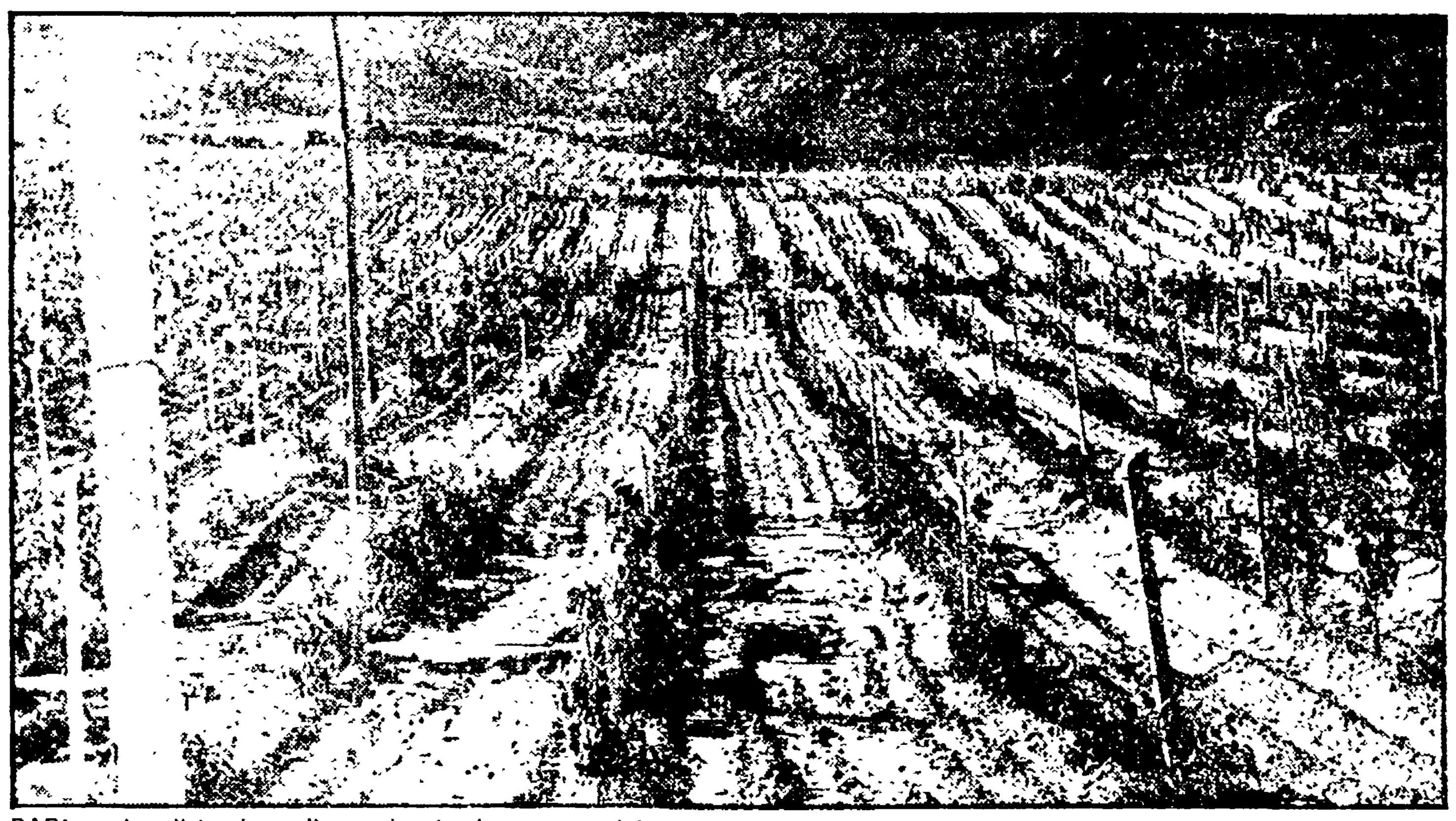
Così, il compagno Gotta, mentre ha precisato che i grandi gruppi pubblici e privati « intervenuti sia nell'ingrosso che nel dettaglio, hanno teso ad inserirsi in una realtà già arretrata seguendo la logica del massimo profitto aziendale, sfruttando le distorsioni in atto anche in assenza di un serio contesto di programmazione settoriale e territoriale, e realizzando oltretutto strutture di mostra [illegible] pochi anni », ha anche chiarito che l'iniziativa sindacale va rilanciata con una visione organica dei numerosi problemi del settore e non deve quindi fermarsi alle sole battaglie di azienda.

« Dobbiamo costantemente tenere d'occhio — ha proseguito il segretario della FILCAMS — l'insieme dei lavoratori del commercio delle grandi e delle piccole aziende, e per l'insieme di essi riproporre non un terreno di pura difesa, ma un terreno che ci permetta di rilanciare proposte ed obiettivi di trasformazione, che si saldino e si colleghino con la difesa dell'occupazione ».

Si tratta, in sostanza, di « riproporre all'intero movimento sindacale e a tutte le forze che operano nel commercio, nonché alle istituzioni interessate, la necessità di definire criteri e modalità di uno sviluppo programmato del settore ai vari livelli territoriali, in armonia con l'obiettivo di una nuova politica generale per uscire dalla crisi con una trasformazione dell'attuale modello economico, politico e sociale ». Ciò è tanto più necessario se si tiene conto fra l'altro, che una parte del padronato, anziché seguire la strada del rinnovamento, tenta di ricreare una sua linea di una contrapposizione antioperaia e antisindacale, come dimostrano le resistenze manifestate dalla Confcommercio in occasione del rinnovo del contratto e la tutela dei dipendenti delle aziende minori e l'offensiva scatenata da alcune grandi imprese (Standa, Rinascente), le quali puntano — al di là delle loro oggettive difficoltà — a costringere lavoratori e sindacati sulla difensiva col ricatto dell'occupazione.

Tornando a parlare della riforma, Gotta ha poi affermato che i pubblici poteri « devono assumere un ruolo di guida e di sostegno per lo sviluppo di forme distributive moderne, in primo luogo quelle associative e cooperative », per cui però « occorre anzitutto un coinvolgimento attivo » degli operatori del comparto, superando le « chiusure corporative finora incoraggiate dalla Confcommercio ».

Sirio Sebastianelli



BARI — La distruzione di un vigneto dopo una gelata

Danni per miliardi all'economia della regione

Distrutto dal gelo nelle province toscane il 70 per cento della produzione agricola

Particolarmente colpiti i vigneti - Danneggiati i prodotti ortofrutticoli - Non ancora possibile un bilancio definitivo - Le iniziative della Regione - Enormi perdite anche in Puglia - La disperazione delle famiglie contadine

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Solo al tempo del raccolto i tecnici e i coltivatori toscani potranno stabilire con precisione l'entità dei danni apportati alle coltivazioni dalle recenti gelate abbattutesi su campi e colline. Certo è che questo flagello, paragonabile per intensità e conseguenze solo a quello della grandine, ha distrutto implacabilmente una altissima percentuale del territorio coltivato (da 60 al 70%) in tutte le province e reso vano il lavoro appassionato di anni. Il 16 aprile il termometro ha segnato la punta più bassa: a farne le spese sono soprattutto i vigneti. E' s[illegible] quanto questa coltivazione specializzata e ad altissimo livello sia importante per l'intera economia agricola toscana. Non sono stati risparmiati da questa calamità nemmeno i frutteti, le coltivazioni di ortaggi, gli uliveti e i terreni a semina.

La pianura e la fascia pre-collinare del pistoiese sono in ginocchio: si tratta di terreni su cui operano in prevalenza piccoli coltivatori e mezzadri. La zona di produzione del vino a denominazione di origine è vastamente danneggiata. La cantina sociale Chianti Montalbano (che comprende 680 soci delle zone di Larciano, Lamporecchio, Monsummano, Cerreto Guidi e Vinci), potrà recuperare forse il 20% del prodotto, sempre che il resto delle gemme ancora visibili su fusti non siano irreparabilmente bruciate. Identica valutazione quella compiuta dai soci della cooperativa di Masiano, che hanno lanciato un appello alle autorità e agli enti pubblici per un sollecitato intervento.

I tecnici dell'Ispettorato agrario della Val d'Elsa, del Chianti e di tutta la zona senese non azzardano ancora un bilancio. La campagna senese, come tutto il territorio agrario toscano, è stata sorpresa da fenomeni atmosferici proprio nel momento in cui si stava riprendendo dalle nefaste piogge e grandinate dell'anno passato.

[illegible]

Italo Palasciano

Dalla nostra redazione

BARI — Man mano che procedono i sopralluoghi dei tecnici dell'Ispettorato agrario [illegible]

[illegible]

Una prima quantificazione dei danni sarà compiuta giovedì 28, giorno in cui è stata indetta un'assemblea aperta a tutte le forze politiche, sindacali e professionali agricole; ma si può sin da ora affermare che una buona parte della produzione di questo anno è da considerarsi distrutta o gravemente compromessa, mentre il danneggiamento delle strutture produttive comprometterà seriamente anche i futuri raccolti.

[illegible]

Dibattito con Lama, Macario, Benvenuto e Marianetti

Il sindacato risponde alle «sfide» lanciate dalla crisi economica

Tavola rotonda organizzata da «Mondo operaio» - L'introduzione di Forte - L'occupazione e la carenza delle scelte di lotta - Il rapporto con il governo - Movimento sindacale e intesa tra forze politiche sul programma

ROMA — Al sindacato vengono lanciate in questi mesi numerose sfide [illegible]

[illegible]

s. ci.

All'EFIM-SOPAL picchettaggio per inquadramento e qualificazione

ROMA — I lavoratori della SOPAL società EFIM [illegible] SOPAL.

Nuove iniziative nel gruppo Maraldi

BOLOGNA — In significativa concomitanza con l'odierna giornata di lotta nei grandi gruppi pubblici e privati scioperano oggi anche i lavoratori delle aziende Maraldi.

Al centro delle iniziative in programma vi è la pressante sollecitazione al governo affinché dia corso ai propositi espressi e convochi urgentemente l'incontro richiesto da sindacati, regioni interessate e parlamentari allo scopo di sbloccare quanto prima la difficile vertenza.

[illegible]

Ieri l'incontro alle Partecipazioni statali

Nulla di fatto per la SACA di Brindisi

Il ministero rifiuta l'acquisto della società aeronautica per la sua forte passività di bilancio - Le responsabilità del titolare e la lotta delle maestranze

ROMA — [illegible]

in breve

INTERVENTO SINDACATI PER OTTANA

La Federazione CGIL-CISL-UIL [illegible]

FORTE PERDITA DELLA « TERNI »

La riunione di bilancio della società « Terni » ha approvato un bilancio che stanzia [illegible] miliardi ad ammortamenti e ne denuncia 42 come perdita. Alla copertura si provvederà in parte con la rivalutazione del capitale che verrà riportato in seguito, con nuove emissioni dai residui 51 miliardi a 102. L'impresa continua a subire le conseguenze della crisi nel settore delle lavorazioni siderurgiche.

PAGAMENTI IVA: SOLO ALLE BANCHE

Il ministero delle Finanze ricorda che i pagamenti dell'IVA debbono farsi soltanto mediante delega ad una banca. Chi ha inviato un bollettino postale o altra forma di pagamento deve ripetere l'operazione.

RAPPORTI PATRONATI SINDACALI-ACLI

Tra il Centro unitario dei patronati sindacali INCA-ITAL-INAS e il patronato ACLI è stato stabilito un rapporto organico. Verrà costituito un « comitato d'intesa ». Inoltre il patronato ACLI parteciperà all'elaborazione delle politiche comun..